



PARROCCHIA SAN SIRO

www.chiesadimisinto.it

tel. 02.9632.0001

caritas 351.951.4850

RICCHI, SAZI, GAUDENTI E AMMIRATI: È QUESTO CIÒ CHE CONTA DAVVERO?

Noi, forse, conosciamo di più un'altra versione delle "beatitudini": quella del vangelo di Matteo (5,1ss.), che apre il "discorso della montagna", con ben otto beatitudini. Mentre la versione di Luca (6,17ss.), proposta in questa VI domenica dopo Pentecoste, si differenzia sia per il numero (quattro) che per la presenza di quattro "guai", che formano una precisa contrapposizione con le beatitudini.



Luca colloca le *beatitudini/guai* subito dopo che Gesù ha costituito il gruppo dei Dodici (Lc 6,12-16). Dunque queste parole assumono un valore particolarmente significativo nei confronti del gruppo e della vita di quei Dodici "ai quali diede il nome di apostoli" (Lc 6,13). Certo, i Dodici sono destinatari immediati e privilegiati di queste parole ("Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva": Lc 6,20); tuttavia, è una folla numerosa che ascolta, folla formata da ebrei e anche da persone provenienti da zone non ebraiche, come le città fenicie di Tiro e di Sidone.

Questo ci fa pensare che il discorso che Gesù sta facendo, in quel luogo pianeggiante, si estenderà, dopo la Pasqua, oltre al mondo ebraico, perché così dev'essere: quel messaggio di salvezza è per tutti! Infatti deve essere ben chiaro che l'intento di Gesù non è di costituire una sorta di *elite*, che vive la fede come una sorta di *dimensione magica*; tutt'altro! Tant'è che questo suo parlare in pubblico non ha il tono di una conferenza ma di testimonianza e trasmissione di vita.

D'altra parte la parola e la persona di Gesù chiedono ad ogni discepolo un'opzione, uno schierarsi, uno scegliere; e di contro, l'adesione a Gesù il Messia, suscita una divisione tra gli uditori perché svela i pensieri del cuore (cf. Lc 2,34-35). Possiamo dire che la pagina evangelica che mette a diretto confronto poveri e ricchi, affamati e sazi, afflitti e gaudenti, perseguitati e gente ammirata, lodata e stimata, implica una necessaria scelta di campo, un'opzione che in definitiva è tra l'autosufficienza e la fiducia nel Signore, ovvero tra l'idolatria e la fede.

"Beatitudini" e "guai" sono lo sguardo di Dio su situazioni umane contraddittorie. E questo sguardo è paradossale: vede ciò che l'uomo non vede e sconvolge i parametri umani di valutazione. Ovviamente le beatitudini non predicano la felicità del povero in quanto povero, ma annunciano che in Cristo, che ha abitato la povertà e la situazione di bisogno, queste situazioni non hanno l'ultima parola, non hanno la forza di ostruire il futuro e di uccidere la speranza, ma vengono risignificate e diventano esperienza del Regno e apertura a esso.

La beatitudine non consiste nella povertà o nel patire la fame e la persecuzione, ma nell'essere raggiunti dall'azione di Dio in Gesù, il Messia che secondo la profezia di Is 61,1ss è venuto a

portare ai poveri la buona notizia (cfr. Lc 4,18-19). Pertanto lo sfondo di queste parole non può che essere profetico. A questo proposito, è utile ricordare che l'espressione “*guai*”, tratta dal linguaggio profetico (Is 1,4; 5,8-24; 30,1; ecc.), non indica una maledizione, ma è minaccia di un giudizio che può ancora essere evitato grazie alla conversione.

Una differenza tra le due categorie destinatarie delle beatitudini e dei “*guai*” è il rapporto con il presente. Per i ricchi, sazi e gaudenti il presente è chiuso in se stesso, pieno, e, non conoscendo né mancanze, né vuoti, non suscita neppure attese o desideri: la situazione di benessere fa cadere in quella forma di idolatria che è l'autosufficienza del presente.

Questo ci dà la possibilità di sostenere che vi è contiguità tra ciò che è pieno e ciò che è chiuso. Dunque anche una società ricca, sazia, gaudente, ammirata, in una parola: “*satura*”, non sarà capace di sopportare nemmeno la dimensione della “*trascendenza*” (e questo lo potremmo dire anche della Chiesa, ahimè!). E così diventa una società obesa, ottusa, anestetizzata. Non a caso l'azione di Dio celebrata nel *Magnificat* canta il Dio che “*ha saziato (riempito) di beni gli affamati*” (Lc 1,53), mentre “*ha rimandato vuoti i ricchi*” (Lc 1,53).

dgc

Immagine in copertina: Jorge Cocco Santangelo “*Le Beatitudini*” (1936)

NUOVO IMPIANTO AUDIO DELLA CHIESA

L'intervento è costato circa 8.500€. Sollecito la generosità di molti per fronteggiare la spesa. Per tale motivo ecco di seguito l'IBAN: **IT17 A083 7434 1400 0000 2300 430** intestato a PARROCCHIA SAN SIRO – MISINTO - BCC BARLASSINA – a cui si possono indirizzare donazioni, che possono pervenire anche in una busta, e hanno raggiunto la cifra di circa € 2.705.

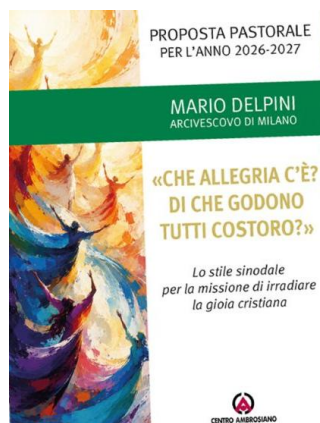


ORARIO “ESTIVO” DELLE SS. MESSE

Con **domenica 12 luglio** p.v. sarà modificato l'orario delle SS. Messe per il tempo estivo:

È SOPPRESSA LA S. MESSA FESTIVA DELLE ORE 18.

Rimangono invariati gli altri orari (*vigiliare 18 – 8,30 – 10*).



PROPOSTA PASTORALE 2026/27, IL VOLTO FELICE DI UNA CHIESA IN MISSIONE

Pubblichiamo un'altra parte della presentazione della nuova proposta pastorale del nostro Arcivescovo Mario per il prossimo anno...

Applicare lo stile sinodale

L'Arcivescovo non nega le difficoltà di questo cammino. «Devo riconoscere che tutto il percorso avviato per impulso determinante di papa Francesco e accolto con entusiasmo in molte parti del popolo cristiano è stato anche segnato da fatica e da evidenti problematiche. La produzione di una pluralità di documenti corposi che si devono tener presenti contemporaneamente, la ripetizione di insistenze che la prassi spesso mortifica, atteggiamenti di scetticismo in alcune parti del clero hanno contribuito a creare un clima di stanchezza».

Tuttavia, «questo è il momento per ringraziare tutti coloro che con convinzione e dedizione hanno contribuito all'immenso lavoro compiuto. Questo è il tempo di applicare con quotidiana disciplina, convinzione e attenzione lo stile sinodale. Lo esige, mi pare, l'urgenza della missione, la priorità del Vangelo, come dice papa Leone».

Quali sono le vie della missione individuate dall'Arcivescovo? «Le nostre comunità in molti modi irradiano la gioia e con operosa carità agiscono secondo i sentimenti di Gesù. Gesù è sempre con noi, anche se i rapporti con il contesto in cui i cristiani vivono non sono sempre favorevoli e accoglienti».

Comunità dalle porte aperte

Delpini sottolinea la presenza di comunità cristiane dalle porte aperte, «presenti in modo capillare nel territorio diocesano, in una prossimità al quotidiano della gente, sono porte aperte perché molti possano entrare. Le relazioni che si stabiliscono sono vie della missione. Tutti i fedeli sono chiamati a praticare una cura per le relazioni, tutti hanno una mano da stringere, un volto per sorridere, una parola da condividere. La celebrazione delle esequie, la richiesta del battesimo per i bambini, l'iscrizione al percorso di iniziazione cristiana, la decisione di celebrare il matrimonio cristiano rendono possibili incontri che diventano amicizie, fraternità di persone che camminano insieme verso il Signore. Nessuno deve disprezzare questi piccoli del Regno, nessuno può misurare la fede degli altri. Per tutti ci deve essere un sorriso accogliente e un invito a conversione». (2/1)

“E...STATE SULLA PAROLA!”

Il **venerdì** (dal 10 luglio al 7 agosto), alle ore 21, presso la chiesetta della Madonna di Caravaggio (via San Lorenzo - Lazzate), la proposta di un tempo di riflessione sulla Parola di Dio della domenica, per tutti coloro che lo desiderano.



IL GRUPPO CULTURALE CARLO MARIA MARTINI ORGANIZZA:

CINEMA

al Parco 2026

SEI SERE D'ESTATE

SEI GRANDI EMOZIONI
SOTTO LE STELLE

SABATO



DRAGON TRAINER

11 LUGLIO



F1

18 LUGLIO



IL ROBOT SELVAGGIO

25 LUGLIO



IF - GLI AMICI IMMAGINARI

1 AGOSTO

MERCOLEDÌ



CAMPIONI

22 LUGLIO

(con la Cooperativa Il Seme)



IL SAPORE
DELLA VITTORIA

29 LUGLIO

(con la Polisportiva)



DOVE:
PARCO DEL SANTUARIO
VIA SAN LORENZO 43
LAZZATE



ORE:
21:00



INGRESSO
GRATUITO



BAR
NEL PARCO



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

5 - 12 luglio 2026

LEZIONARIO: Festivo: anno A; Feriale: anno II

LITURGIA DELLE ORE: II settimana

DOMENICA 5 luglio V dopo Pentecoste	Ore 8,30 - S. Messa (Defunti Lampada Ardente - Biancherini Mario e fam. - Cattaneo Luigi e fam. - Lattuada Gaetano) Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 11,30: Battesimo di: Aryanna - Edoardo Ore 18 - S. Messa (Cavallaro Giuseppe e Cezza Maria Amelia - Onofrio Angelo e Berti Matilde)
LUNEDI' 6 luglio S. Maria Goretti	Ore 9 - S. Messa (Rumi Carla)
MARTEDI' 7 luglio	Ore 18 - S. Messa (Brenna Mario e Jose)
MERCOLEDÌ 8 luglio	Ore 9 - S. Messa ()
GIOVEDÌ 9 luglio	Ore 9 - S. Messa ()
VENERDÌ 10 luglio	Ore 9 - S. Messa (Cattaneo Carlo 1930)
SABATO 11 luglio S. Benedetto	Ore 18 - S. Messa (Azzolini Sante e Maurizio - Don Carlo Pogliani - Vago Luigi e Bellotti Romilda - Rossin Luciano, Alberto e Irma)
DOMENICA 12 luglio VI dopo Pentecoste	Ore 8,30 - S. Messa () Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 18 - S. Messa <i>soppressa per il tempo estivo</i>